Girona Spagna

Costa Brava

MINISTERIO DE INDUSTRIA, TURISMO Y COMERCIO

SECRETARÍA DE ESTADO DE TURISMO Y COMERCIO

SECRETARÍA GENERAL DE TURISMO

TURESPAÑA

IT

Girona Spagna

Costa Brava

I N D I C E

Premessa	1
Itinerari lungo il litorale	6
Costa Brava meridionale: La Selva	6
Costa Brava centrale: Baix Empordá	10
Costa Brava settentrionale: Alt Empordá	17
Itinerari nell'entroterra	23
Girona città	23
Banyoles - Besalú - Olot	29
Pirenei di Girona	33
Cultura e tempo libero	38
Dati di rilievo	47

Copertina: Aiguablava

Pubblicato da:
© Turespaña
Secretaría de Estado de Turismo y Comercio
Ministerio de Industria, Turismo y Comercio

Testo: **Mª José Anía**

Traduzione: **Raffaello Dal Col**

Fotografie: **Archivio Turespaña**

Bozzetto: **P&L MARÍN**

Tipografia: **EGRAF, S.A.**
D.L. M. 37849-2007

NIPO : 704-07-023-1

Stampato in Spagna

3ª edizione

Premessa

Tra i Pirenei e il Mediterraneo

Costa Brava è il nome con cui è noto il litorale della provincia catalana di Girona, adagiata tra i Pirenei e il Mediterraneo, all'estremità nordorientale della Penisola iberica. L'aggettivo "brava" (letteralmente, mossa, agitata come si usa dire del mare), allude al "braccio di ferro", audace e coraggioso, che vede contrapposti terra e mare allorquando le acque di quest'ultimo erodono il litorale si da conferirgli quell'aspetto frastagliato che tanto lo caratterizza, punteggiandolo di promontori rocciosi protesi verso il mare, a guisa di sentinelle delle piccole cale cui danno riparo. In realtà, la Costa Brava è più lunga di quanto non sembri in apparenza, dato che l'intrico di rientranze e sporgenze fa sì che la costa si estenda su un'area molto maggiore di quanto non colga un semplice sguardo alla cartina. Tale sproporzione è particolarmente evidente in zone quali Capo Creus o lungo la costa di Palafrugell e Begur, dove speroni di roccia e pini rincorrono sabbia e acqua in una sorta di sensuale corteggiamento.

Calella de Palafrugell

Non tutta la costa risulta comunque essere, in definitiva, così "brava". Alcuni tratti, come il placido Golfo di Roses o la lunga distesa di sabbia della spiaggia di Pals, offrono un contrasto radicale. Tale varietà geografica, ravvisabile in prossimità del mare, è soltanto un piccolo esempio della straordinaria diversità di paesaggi dell'entroterra. In un territorio, la cui distanza massima tra un luogo e quello successivo, non supera i 120 km, confluiscono tutte le forme e i colori della natura: dai fondali marini di corallo dell'ecosistema acquatico delle Isole Medes fino alle vette innevate dei Pirenei.

Com'è logico supporre, la climatologia di queste terre è altrettanto varia e capricciosa al pari del suo rilievo orografico. Le temperature medie del litorale oscillano, di norma, tra i 7°C nella stagione fredda e i 28°C nella bella stagione mentre entroterra e zone montuose sono caratterizzati da clima continentale per cui il termometro può raggiungere valori più estremi. Prevalgono i giorni di sole con basso grado di umidità – particolarmente nella zona a nord – grazie, soprattutto, alla tramontana, vento caratteristico e genuino che talvolta spira con incredibile forza in quella zona della Costa Brava nota con il nome di Empordà o Ampurdán.

Dal Neolitico al Surrealismo

Dalle vestigia di chi popolò per primo queste terre nel Neolitico – verso l'anno 3000 a.C. – fino al lascito artistico del genio surrealista Salvador Dalí, la Costa Brava è andata via via accumulando un patrimonio di grande ricchezza. Ci consenta il lettore di citare soltanto alcuni esempi a titolo informativo:

Platja d'Aro

Rovine di Empúries

– Della storia più remota, sono giunti sino a noi resti megalitici rimasti inalterati nel tempo come il grande dolmen della Creu de Cobertella, nelle vicinanze di Roses.

– L'insediamento iberico di Ullastret, uno dei più importanti della Catalogna per estensione e ottimo stato di conservazione, ci parla della civiltà degli Iberi che popolarono queste terre tra i secoli VII e II a.C.

– Lo straordinario sito archeologico di Empúries è uno splendido belvedere sul Mediterraneo, primo insediamento di greci e romani della Penisola.

– Dell'arte romanica e medievale si conservano esempi di straordinaria bellezza quali l'imponente monastero di Sant Pere de Rodes, posto dirimpetto al mare nella zona montuosa di Capo Creus, un'enclave geografica d'indicibile bellezza.

– La cultura ebraica è concentrata nel centro storico di Girona nonché a Besalú, dove sono ben visibili le tracce lasciate dalle rispettive comunità ebraiche.

– Il fascino dei borghi medievali soggioga il visitatore in località quali Pals o Peratallada, luoghi storici conservati con grande gusto e tatto.

– Il Teatro-Museo Dalí di Figueres che, unitamente al castello di Púbol e alla casa di Portlligat, dà vita al cosiddetto 'Triangolo Daliniano', è una tappa d'obbligo per chi desideri scoprire il mondo onirico ed estravagante di questo artista universale.

Come si può vedere, il patrimonio storico-artistico di questa provincia è enormemente ricco e svariato. Cultura e paesaggi vi si fondono in un mosaico di attrazioni che, assieme a una politica che ha saputo privilegiare chiaramente la qualità delle infrastrutture e i servizi offerti al visitatore come Lei, fanno della Costa Brava una meta senza eguali.

Vocazione ricettiva

I catalani di queste terre, amanti delle tradizioni e della loro lingua autoctona – il catalano è lingua ufficiale assieme al castigliano –, hanno saputo coniugare l'attaccamento al loro passato e uno spirito aperto verso tutto quanto è forestiero. Popolo accogliente che, consapevole della fortuna toccata in sorte di vivere in una zona privilegiata del Mediterraneo, si compiace di mostrare e condividerne tutta la bontà, non poca davvero. Non deve sorprendere pertanto il fatto che la Costa Brava sia stata e sia tuttora una meta turistica di prim'ordine. Dai numerosi artisti che, agli inizi del sec. XX scoprirono il fascino dei suoi villaggi di pescatori, fino all'abbiente borghesia barcellonese che da varie generazioni privilegia la Costa Brava come luogo di villeggiatura, nessuno in verità riesce a sottrarsi al fascino esercitato da questo "paradiso terrestre". Il crescente numero di visitatori che avverte il richiamo di questa costa, ha fatto dell'industria del turismo una delle colonne portanti dell'economia locale, la cui solidità e floridezza fa sì che i suoi abitanti possano vantare uno dei tenori di vita più alti di tutta la Spagna.

Ottimi collegamenti

La Costa Brava e la provincia di Girona sono facilmente accessibili quali che siano il luogo di provenienza e il mezzo di trasporto utilizzato.

– L'aeroporto internazionale Girona-Costa Brava si trova a 10 km dalla città e a soli 85 km da Barcellona.

– I collegamenti ferroviari consentono di accedere comodamente a numerosi centri. Le stazioni principali della linea ferroviaria internazionale Barcellona-Francia via Portbou, si trovano a Girona e Figueres, a loro volta, importanti nodi di comunicazione. Anche l'entroterra e le zone di montagna sono attrezzate con una linea ferroviaria che collega Barcellona alla Francia via Puigcerdà.

– Il trasporto pubblico, mediante pullman di linea, è assai sviluppato e in grado di servire tutta la provincia. Lloret de Mar, Girona e Figueres ospitano le principali autostazioni con collegamenti giornalieri e/o settimanali con numerose città europee.

– La rete viaria vanta un fitto tessuto stradale e autostradale che collega tutta la Costa Brava e il resto del territorio.

Tutto ciò fa sì che viaggiare, a bordo di mezzi pubblici o privati, diventi agevole e comodo giacché alla completa infrastruttura di collegamenti occorre aggiungere due elementi essenziali: la scarsa distanza tra le varie località e l'alta concentrazione di attrazioni di questa provincia e del relativo litorale, noto con il nome di Costa Brava.

Casa di Salvador Dalí. Portlligat

Itinerari nell'entroterra

Giardino botanico. Blanes

Costa Brava meridionale: La Selva
(da Blanes a Sant Feliu de Guíxols)

Il tratto sud della Costa Brava equivale alla regione detta La Selva, un toponimo in qualche modo sconcertante oggigiorno ma sicuramente giustificato data la rigogliosa vegetazione dei boschi che tradizionalmente ammantavano questo territorio privilegiato. La Selva si estende nella parte più meridionale della provincia di Girona, dalla zona di montagna delle Guilleries e del massiccio del Montseny fino alla costa.

Nell'entroterra, numerose sorgenti di acque mineromedicinali hanno portato alla creazione delle terme di **Caldes de Malavella** e di **Santa Coloma de Farners**. Si tratta di stazioni di antica tradizione che hanno saputo coniugare il fascino del passato e il comfort nonché le più moderne tecniche del benessere.

Se raggiungiamo la zona litorale, il centro di **Blanes** segna propriamente l'inizio della Costa Brava. Sull'estesissima spiaggia di Blanes, ove si snoda un suggestivo lungomare, si leva l'imponente rupe de La Palomera, promontorio roccioso proteso verso il mare e che cinge la baia alla cui estremità sorge il porto di pesca. L'antico villaggio di pescatori, sorto al riparo di tale roccia, è andato via via sviluppandosi con il trascorrere degli anni fino a divenire un importante centro turistico che richiama, anno dopo anno, un numero crescente di visitatori e residenti. Tra le varie attrazioni di Blanes, fa spicco il giardino botanico "Mar i Murtra", ubicato in posizione strategica sui fianchi della montagna di Sant Joan, in cima alle scogliere da cui si godono splendidi panorami marini. Fu lo scienziato tedesco Karl Faust ad avere la felice idea, nel 1921, di creare questo giardino la cui varietà e ricchezza di specie botaniche formano un insieme ineguagliabile. La visita, quasi obbligata, è un vera festa per i sensi.

Blanes

Un avvicendarsi di piccole cale di bellezza impareggiabile, come quella di Sant Francesc o della Boadella, punteggiano la costa tra Blanes e Lloret de Mar. Nei pressi della baia di Santa Cristina, sorge un altro giardino botanico, "Pinya de Rosa", creato da Riviere de Caralt nel 1954. La Costa Brava attende, quindi, gli amanti delle piante e dei fiori. Mancare a tale appuntamento sarebbe davvero imperdonabile.

Lloret de Mar è, con tutta probabilità, il maggior centro turistico della

Lloret de Mar

Lloret de Mar

Costa Brava dato l'alto numero di esercizi alberghieri e locali notturni come il Gran Casinò, uno dei tre esistenti in Catalogna. La moderna autostazione testimonia anch'essa il rilievo di Lloret come nodo di comunicazioni. Ciò non significa, comunque, che tutto si riduca a un turismo di massa. Le piccole cale dalle placide acque e i resti monumentali e storici ivi conservati, sono luoghi di chiaro interesse. Si evidenziano particolarmente i giardini di "Santa Clotilde", disegnati nel 1919 dall'architetto Rubió Tudurí. Immersi in un paesaggio di suggestiva bellezza da cui godere splendidi panorami sul mare, si articolano attorno a una vasta dimora che accoglie pregevoli collezioni di arte.

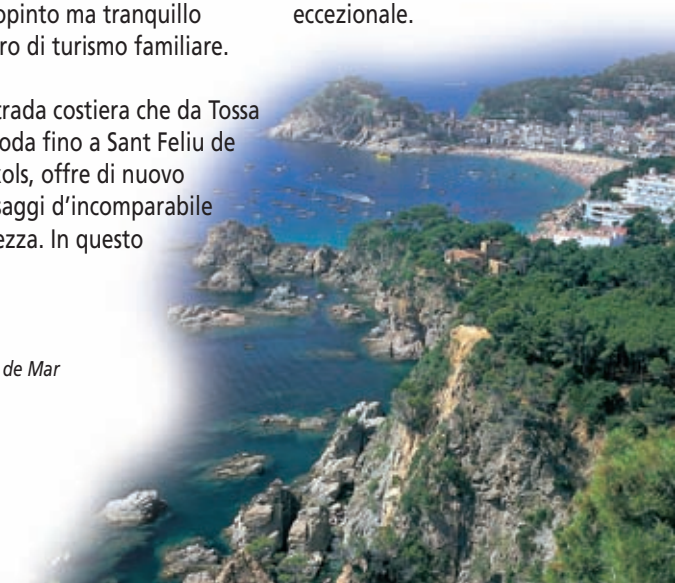
Proseguendo lungo la strada costiera, serpeggiante tra verdi pinete che si stagliano sul blu del Mediterraneo, si giungerà a **Tossa de Mar**. A colpire innanzitutto il visitatore è l'inconfondibile cartolina della *Vila Vella*, il borgo medievale dalle mura turrite che sovrasta dall'alto, con grande maestosità, un lato della baia. Dichiarato, a suo tempo, monumento storico-artistico nazionale, è attualmente l'unico esempio di borgo medievale fortificato tuttora esistente sulla costa catalana. Un grandioso portale con arco a tutto sesto, consente di accedere a Vila Vella de Tossa, racchiusa in uno spazio di mura e torrioni a difesa di un tessuto di vie ripide e strette. È del tutto imperdonabile non concedersi una passeggiata perché, oltre a rivivere il Medioevo in pieno sec. XXI e godersi un meraviglioso panorama sulla baia di Tossa, l'itinerario serba alcune curiosità come la scultura della mitica attrice nordamericana Ava Gardner. Perché mai, si chiederà il visitatore, questo strano luogo rende omaggio alla stella del firmamento di Hollywood? La risposta è semplice: nel 1950, vi si girarono le riprese del film *Pandora*, uno degli avvenimenti di maggior lustro della recente storia locale.

È comunque vero che il fascino di Tossa de Mar aveva richiamato in loco numerosi artisti già negli anni Trenta del secolo scorso, quali Marc Chagall, che definì questo luogo "paradiso blu". Tutti loro vi lasciarono una collezione di pittura contemporanea di prim'ordine esposta, oggigiorno, presso il Museo comunale, ricavato nella Casa Falguera, edificio gotico del sec. XIV, all'ingresso di Vila Vella. Nel medesimo museo si conservano i resti archeologici della villa romana eretta laddove oggi sorge il centro storico, trasformato in variopinto ma tranquillo centro di turismo familiare.

La strada costiera che da Tossa si snoda fino a Sant Feliu de Guíxols, offre di nuovo paesaggi d'incomparabile bellezza. In questo tratto, le frastagliate scogliere cedono il passo alle placide cale e baie di Bona, Pola, Giverola e Salions.

Tossa de Mar

Per contemplare la costa dal mare, basterà prendere posto su una delle imbarcazioni che collegano tutti gli abitati nonché alcune cale, da Blanes fino a Sant Feliu. Ben si guardi il visitatore dal perdersi l'occasione di solcare le acque della Costa Brava e godersi un'escursione in mare davvero eccezionale.



Tossa de Mar

Sant Feliu de Guíxols

Costa Brava centrale: Baix Empordà (da Sant Feliu de Guíxols a l'Escala)

Sant Feliu de Guíxols è il centro costiero più a sud della zona del **Baix Empordà** che, assieme alla regione dell'Alt Empordà, costituisce uno dei territori storici di maggior rilievo di tutta la Catalogna. Non invano il toponimo Empordà – Ampurdán in castigliano – proviene dall'antica colonia greca di *Emporion* e dalla città romana di *Emporiae*, il primo insediamento greco e romano della Penisola iberica, importante sito archeologico su cui ci soffermeremo più avanti. Accompagniamo, ora, il visitatore alla scoperta di quanto offerto da questa zona ubicata nel cuore della Costa Brava, vero compendio di attrazioni di ogni sorta.

Riprendendo la strada costiera che si snoda in questa zona, fa spicco in primo luogo **Sant Feliu de Guíxols**, adagiato in una baia sovrastata dal promontorio di Sant Elm, splendido belvedere. La tradizione marinara di questa località è tuttora assai attiva nel porto commerciale e peschiero e nei suoi cantieri. Del ricco patrimonio architettonico di Sant Feliu, va evidenziata la chiesa gotica dell'antico monastero benedettino, preceduta dal grandioso atrio preromanico noto con l'appellativo di "Porta Ferrada". Si tratta precisamente del luogo che fa da scenario al "Festival internazionale Porta Ferrada" di musica, teatro e danza, considerato il più antico della Catalogna. Il lungomare sorprenderà con esempi suggestivi di architettura in stile liberty (modernista).

Tra Sant Feliu e Platja d'Aro, sorge il complesso residenziale di **S'Agaró**, i cui lavori vennero avviati nel 1924 come esperienza pionieristica del turismo di lusso, il cui massimo esponente è il raffinato ed elitario Hostal de La Gavina, in vivido contrasto con l'affollata meta turistica di **Platja d'Aro**, una delle più frequentate della Costa Brava, non soltanto per l'estesa spiaggia di sabbia ma anche per l'elevata offerta commerciale e di svago. Più in alto, la costa forma un'ampia baia sul cui lato orientale, sorge **Palamós**, città che vanta un'importante flotta peschereccia e florido commercio marittimo. Consigliamo al visitatore di approfittare della sosta per degustarvi gli squisiti gamberi di Palamós, vera prelibatezza gastronomica e uno dei prodotti più apprezzati del mercato del pesce, la cui asta è assai avvincente.

Tra Palamós e Calella de Palafrugell, si vanno avvicendando le cale e le insenature che hanno

Platja d'Aro

Palamós

Calella de Palafrugell

richiamato in loco buona parte della borghesia catalana per stabilirvi la seconda casa. A onor del vero, un buon novero di artisti e personalità di spicco giunsero in zona nell'arco del sec. XX, come nel caso del pittore Josep Maria Sert, stabilitosi nelle vicinanze di S'Alguer, vicino a Palamós.

Palafrugell vanta tre dei complessi turistici e residenziali più rinomati della Costa Brava: **Calella de Palafrugell**, **Llafranc** e **Tamariu**, antichi quartieri di pescatori del contiguo centro di Palafrugell, che diede i natali al celebre cronista catalano Josep Pla. Per gli appassionati dell'opera di questo insigne scrittore, sarà sicuramente degna

Llafranc

d'attenzione una visita all'omonima Fondazione allestita presso la sua casa natale a pochi metri dalla quale, sempre in pieno centro, apre i battenti un piccolo ma interessante museo dedicato all'industria dei tappi in sughero, la cui produzione contribuisce tuttora in modo decisivo allo sviluppo economico locale.

Tutti e tre i centri costieri suindicati, possono essere percorsi a piedi imboccando il cammino di ronda, suggestiva passeggiata che si snoda prospiciente il mare e che, in alcuni punti, attraversa gallerie scavate nella roccia delle scogliere. Lo splendido scenario saprà ricompensare largamente il viandante dello sforzo compiuto. Calella de Palafrugell sprigiona un fascino inesprimibile sul visitatore grazie alla spiaggia di Portbou che si estende antistante i bianchi portici dall'architettura caratteristica, conservati nel loro stato originale. Ed è proprio questa spiaggia ad accogliere puntualmente, il primo sabato di luglio di ogni anno, dal 1967, l'appuntamento musicale e festivo detto delle "habaneras", canzoni nostalgiche di sapore creolo che i naviganti del secolo scorso erano soliti intonare

Tamariu

nelle lunghe attraversate oltremare. Si tratta di uno degli avvenimenti di maggior richiamo popolare dell'estate della Costa Brava. Per gli amanti del jazz, Calella de Palafrugell offre altresì un appuntamento ineluttabile nei giardini di "Cap Roig", incantevole giardino botanico che può essere visitato nelle ore diurne e che nelle lunghe notti estive funge da scenario al Festival del Jazz della Costa Brava. Tra Llafranc e Tamariu, su una terrazza posta a 167 m di altezza sul mare, si leva il faro e la cappella di Sant Sebastià, luogo d'incomparabile bellezza.

Riprendendo la costa verso nord, ci s'imbatterà nelle splendide cale di **Aiguablava**,

Begur

Fornells e **Sa Tuna**, nel comune di **Begur**, abitato che, pur se costiero, venne fondato e si sviluppò nell'entroterra, ai piedi del castello, nell'intento di appartarsi e sottrarsi alle incursioni di corsari e pirati che ne infestavano le coste. La cala di Aiguablava, una delle più suggestive di tutto il litorale, è nota per il "Parador de Turismo" della Costa Brava. L'acqua blu, perennemente cristallina, si fonde con il

Aiguablava

Pals

verde dei pini che, aprendosi un varco tra le rocce, giungono praticamente fin sulle rive. Al centro, si schiude una splendida spiaggia di sabbia fine. Non v'è ombra di dubbio: l'ubicazione di questo "Parador" è davvero stupefacente.

Da Begur ci si addentrerà per qualche chilometro nell'entroterra per visitare due borghi medievali straordinariamente affascinanti: Pals e Peratallada. Il centro storico di **Pals**, ammirevolmente conservato, merita un'attenta e minuziosa passeggiata nelle sue vie che condurranno fino al belvedere di Josep Pla, belvedere da cui si scorgono l'estesa pianura sabbiosa della spiaggia di Pals, le isole Medes e il massiccio del Montgrí.

Peratallada

Questo belvedere porta, a ragione, il nome del cronista che meglio di chiunque altro seppe descrivere il paesaggio dell'Empordà. La vicina località di **Peratallada** accoglie un altro complesso monumentale di prim'ordine. Il borgo cinto da mura, edificato interamente sulla viva roccia, si sviluppò attorno al castello dando vita a un centro urbano tipicamente medievale, il cui fascino è tuttora intatto. All'interesse eccezionale di questo luogo, si affianca quello gastronomico, data l'abbondanza di piccoli ristoranti di ottima qualità sparsi ovunque.

Non occorre essere un appassionato di archeologia per lasciarsi soggiogare dall'insediamento iberico di **Ullastret**, cui è doverosa una

Ullastret

tappa nell'itinerario in zona. L'importanza di questo sito archeologico, risalente al sec. VII a.C., è ravvisabile nelle imponenti rovine di quanto rappresentò l'urbanistica e la cultura iberica in tempi remoti. Come era loro abitudine fare, gli Iberi edificavano gli insediamenti in luoghi elevati e strategici, ragion per cui soltanto la sua ubicazione merita, di per sé, una visita.

Al centro di questa regione, dalla natura prodigiosa e ricca di vicende storiche, sorge **La Bisbal d'Empordà**, suo capoluogo, la cui lunga tradizione come attivo centro di produzione della ceramica, è il pretesto perfetto per effettuare qualche acquisto, incentivo questo da non trascurare in nessun viaggio. I numerosi laboratori e negozi di oggetti in ceramica si assiepano su entrambi i lati del corso principale, come se si trattasse di una fiera o di un'esposizione permanente.

Da La Bisbal, in direzione nord, si raggiungerà il comune de La Pera. Vi si trova il **castello di Púbol**, stravagante regalo di cui Dalí fece dono alla moglie Gala per mantenere fede a una promessa fattale negli anni Trenta. Si tratta di una

Castello di Púbol

costruzione medievale, un antico castello dall'aria di casa colonica rurale, che si articola attorno a uno stretto patio centrale e con ampio giardino annesso. Chi fosse interessato a seguire le orme dell'eccentrica coppia Dalí-Gala non potrà non sostarvi. Residenza della musa del genio negli anni Settanta, apre oggi le proprie stanze private al pubblico, in un percorso immancabilmente punteggiato di sorprese e curiosità.

Da Púbol si potrà far ritorno sulla costa per avviarsi, quindi, in direzione di **Torroella de**

Torroella de Montgrí

Montgrí, ai piedi dell'omonima zona montana (sierra) e nei pressi della foce del fiume Ter. L'itinerario si snoda in uno scenario placido e suggestivo, punteggiato di paesini e vecchie case coloniche restaurate, di cui alcune adibite ad albergo o a ristorante di "haute cuisine". A dire il vero, l'intera provincia di Girona sorprenderà il visitatore non soltanto per le numerose strutture ricettive ma anche per la loro curata qualità. Torroella accoglie monumenti d'indubbio interesse quali il castello-palazzo, ristrutturato alla fine del sec. XIX, le mura, la piazza porticata o la chiesa gotica che puntualmente, ogni estate, fa da cornice al prestigioso Festival internazionale di musica. Sulla costa, ci s'imbatterà nel porto di pesca e centro turistico de **L'Estartit** nonché nella riserva naturale delle **Isole Medes**, formata da sette isolotti costituenti un ricco ecosistema marino, piccolo paradiso per la pratica delle immersioni. Non occorrerà affrontare le profondità marine per poter ammirarne i fondali; basterà prendere posto a bordo di una delle tante imbarcazioni con fondo trasparente che solcano le acque di questo curioso arcipelago.

L'Estartit

Le cale di Pedrosa, Monedera, Farriola e Montgó si schiudono sul litorale tra L'Estartit e L'Escala, dove ha inizio la vicina regione dell'Alt Empordà.

Isole Medes

Chiesa di Santa Maria. L'Escala

Costa Brava settentrionale: Alt Empordà
(de L'Escala a Portbou)

Nei pressi del confine con la Francia, il tratto più settentrionale della Costa Brava è rappresentato dalla regione dell'**Alt Empordà**, estesa pianura solcata dai fiumi Muga e Fluvià che sfociano nel Golfo de Roses. La zona pirenaica detta de l'Albera, a nord, e il massiccio del Montgrí, a sud, delimitano questo territorio storico battuto per qualche giorno, soprattutto nella stagione fredda, dalla tramontana, vento che, si racconta, favorisca un certo tocco pazzerello e geniale, come nel caso del paradigmatico artista Salvador Dalí, nato a Figueres, capoluogo di questa zona.

Il nostro itinerario inizia a **L'Escala**, a sud del Golfo de Roses, centro marinaro a tutti noto grazie alla straordinaria qualità delle sue acciughe, ottima occasione per il visitatore di degustarle o acquistarle in loco.

A poca distanza, sempre nel comune de L'Escala, è d'obbligo una tappa agli scavi archeologici di **Empúries**. Al pari di una splendida terrazza sul Mediterraneo, l'ubicazione di queste importanti rovine non potrebbe essere migliore. Sulle sue spiagge approdarono, oltre 2.500 anni fa, i primi naviganti greci che fondarono la colonia di *Emporion*, che in greco

Empúries

significa mercato. Più tardi, i romani vi insediarono un accampamento militare, cellula germinale di quella che sarebbe divenuta la nuova città, la *Emporiae* romana. E appunto qui, in questa strategica enclave dirimpetto al mare, attecchirono le civiltà ellenica e latina che si sarebbero gradualmente diffuse in tutta la Penisola iberica. L'itinerario che si snoda in questo sito archeologico è ben segnalato ed è attrezzato con ottimi servizi di accoglienza e punti d'informazione.

La vicina località di **Castelló d'Empúries**, nei pressi della foce del fiume Muga, nel Golfo de Roses, conserva un ricco patrimonio architettonico testimone del suo nobile passato, quale la magnifica chiesa gotica di Santa Maria con torre campanarie romaniche oppure l'edificio ove ha sede il Municipio. Lungo la costa sorge l'ampia marina di

Empuriabrava

Empuriabrava, complesso residenziale dotato di canali per la navigazione che le è valsa il nome di "Venezia catalana". In realtà, si tratta di un'ampia maremma (*aiguamolls* in catalano), quanto resta di antichi laghi prosciugati. Le estese paludi tra Castelló d'Empúries e Sant Pere Pescador, formano il **Parco naturale delle zone umide dell'Empordà**, importante riserva ecologica e santuario di uccelli migratori. Si consiglia di recarsi al relativo centro informazioni, dove vengono organizzate passeggiate a piedi o in bicicletta per contemplare la flora e la fauna locali. Le postazioni di osservazione, sparse ovunque, consentono di vedere da vicino numerose specie di uccelli nel loro habitat naturale.

All'estremità settentrionale del golfo e a sud della frastagliata penisola di Capo Creus, sorge **Roses**, uno dei primi porti di pesca del litorale nord catalano. La suggestiva baia e l'estesa spiaggia di sabbia che la cinge, hanno portato alla proliferazione di alberghi e altri servizi turistici, tanto da disputarsi con Platja d'Aro il secondo posto per importanza della Costa Brava dopo Lloret. I complessi residenziali che ne punteggiano i dintorni, convivono con la bellezza ancora selvaggia e indomita del litorale, ricco di cale recondite e rocce frastagliate.

Capo Creus dà vita a un **Parco naturale** terrestre e marittimo di enorme bellezza paesaggistica che conserva vestigia della storia più remota. Ne è riprova l'alta concentrazione di dolmen tra cui va evidenziato quello di Creu de Cobertella, nelle

Roses

vicinanze di Roses. Le dimensioni di questo monumento megalitico, coperto da una lastra di pietra che misura quasi sei metri per quattro, sono sorprendenti se si tiene conto del fatto che il medesimo risale a oltre cinquemila anni addietro.

Sulla costa orientale di Capo Creus, sorge la città di **Cadaqués**, raggomitolata in fondo a un porto naturale in posizione privilegiata. Picasso vi dipinse le celebri tele cubiste nel 1910 e, dagli anni Venti in poi, Dalí la rese famosa in tutto il mondo invitando insigni esponenti del surrealismo come Éluard, Magritte, Duchamp o Buñuel. Nella baia di **Portlligat**, a nord di Cadaqués, si potrà visitare

Chiesa di Santa Maria. Castelló d'Empúries

Cadaqués

Portlligat

El Port de la Selva

la casa di Gala e Dalí, un gruppo di case di pescatori alla cui ristrutturazione e decorazione la coppia dedicò oltre quarant'anni, trasformandolo in una struttura labirintica, con piccoli vani intercomunicanti, disposti su vari livelli, ove si conserva il laboratorio del pittore e la residenza privata.

Da Cadaqués, una strada panoramica conduce a **El Port de la Selva**, tipico centro marinaro nel cui territorio comunale si trova uno dei complessi monumentali più straordinari dell'arte romanica catalana: il **Monastero di Sant Pere de Rodes**, che si leva imponente su uno sperone della sierra, conferendo al luogo una bellezza davvero suggestiva, con ampi panorami su Capo Creus. Dalle origini incerte, la struttura principale di questo antico monastero benedettino venne edificata a cavallo tra i secoli X e XI per essere in seguito ampliata e rimaneggiata. I lavori di restauro, eseguiti in epoca moderna, consentono al pubblico di scoprire e di dilettarsi nella contemplazione di questo gioiello del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. La maestosità dell'architettura e la bellezza dei dintorni consentiranno di serbare un ricordo imperituro della visita, a completamento della quale si potrà pranzare presso il piacevole caffè-belvedere del monastero stesso oppure effettuare un'escursione nei dintorni. L'ufficio informazioni saprà fornire tutti i dettagli al riguardo. In una luminosa giornata di sole, vale la pena di affrontare una salita di mezz'ora per raggiungere il castello di Sant Salvador de Verdera da dove rimirare uno scenario emozionante.

Monastero di Sant Pere de Rodes

Si lascerà quindi Sant Pere de Rodes imboccando la strada interna che conduce a **Vilajuïga**, il cui nome ne ricorda il passato ebraico come testimoniato dall'antica sinagoga. Da qui, in direzione di Figueres, si sosterà a **Peralada**, città di grandi tradizioni storiche, fondata sotto il regno di Carlo Magno e capoluogo di una delle prime contee catalane. Non mancano di certo i motivi per una visita: il borgo medievale, le cantine DOC, l'innovatore *wine spa* o centro di benessere in cui viene praticata l'ampeloterapia o cura dell'uva, il campo da golf e, soprattutto, l'emblematico castello, complesso monumentale che cela non poche sorprese. Oltre ad accogliere, in una delle sue ali, un lussuoso Casinò di gioco, ospita altresì una splendida biblioteca che conta oltre 80.000 volumi tra cui numerosi incunaboli e altri gioielli bibliografici. La chiesa gotica restaurata e il chiostro contiguo, il museo del vetro e quello dedicato alla cultura del vino, gli splendidi giardini in stile francese che fanno da cornice, anno dopo anno nella bella stagione, al prestigioso Festival internazionale della musica Castell de Peralada, completano questo meraviglioso complesso di proprietà privata. La società preposta all'odierna gestione di questa struttura, ove trovano spazio cultura, tempo libero e salute, risale agli inizi del sec. XX, allorquando l'industriale Miquel Mateu, appassionato filantropo e collezionista, rilevò la proprietà del castello per adibirlo a sede delle sue collezioni artistiche.

Tra Peralada e Figueres, sorge **Vilabertran**, sviluppatosi attorno a un antico monastero o canonica agostiniana risalente al sec. XI e rimaneggiata più volte in seguito. Nel periodo estivo, questo scenario d'incomparabile magnificenza, incantevole esempio di architettura canonica medievale ben

Peralada

meritevole di una visita, funge da cornice per un festival musicale, noto con il nome di "Schubertiada".

Figueres è il capoluogo di questa zona e importante nodo di comunicazioni. Una passeggiata lungo la Rambla, arteria principale dall'incessante andirivieni che sfoggia begli edifici in stile classico e liberty, consentirà al visitatore di farsi un'idea della vitalità di questa città, culla di illustri cittadini quali Narcís Monturiol, socialista utopico e inventore del sottomarino. Il fiore all'occhiello di Figueres, che prevale su tutti, è comunque Salvador Dalí. *"Dove, se non nella mia città, deve persistere quanto di più stravagante e solido della mia opera?".* Con queste parole, il genio del surrealismo giustificava il fatto di aver scelto la vecchia sede del teatro comunale della sua località natale per esporvi la sua vasta produzione artistica.

Prima dell'inaugurazione, avvenuta nel 1974, per oltre dieci anni Dalí si era dedicato alla progettazione, nei minimi dettagli, del suo Teatro-Museo, di cui fa spicco soprattutto la struttura reticolata trasparente a forma di cupola geodesica che corona l'edificio, vero simbolo della città di Figueres. La visita al *Teatro-Museo Dalí di Figueres*, di strabiliante singolarità e unicità, consentirà a chiunque d'immergersi nel mondo insospettato e fantastico del surrealismo daliniano. Un'esperienza da non perdere.

Il nostro itinerario nell'Alt Empordà si conclude sulla fascia litoranea più vicina al confine franco-spagnolo, a nord di Capo Creus, ove sorgono i piccoli abitati di Llançà, Colera e Portbou, in un interrotto avvicendarsi di cale e spiagge di sabbia tra rupi frastagliate. Così è, in definitiva, la Costa Brava.

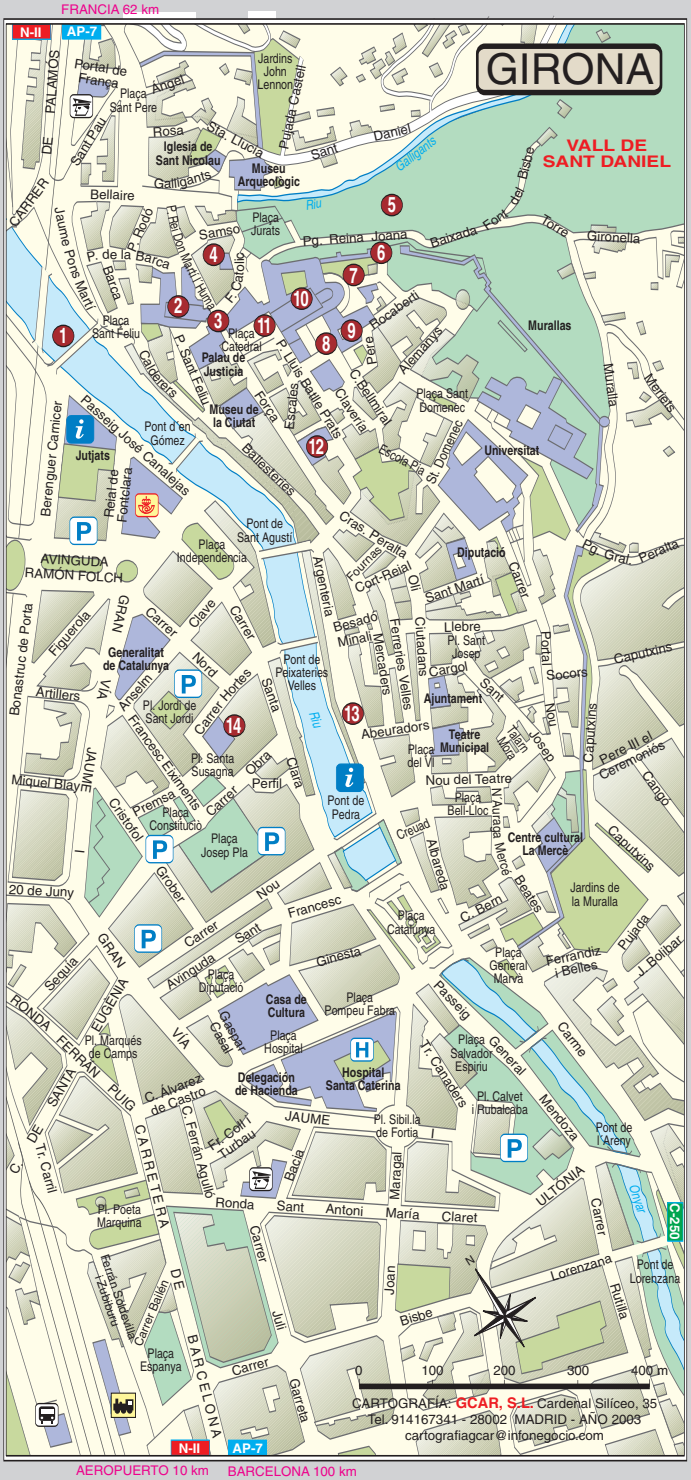
Teatro-Museo Dalí. Figueres

Itinerari nell'entroterra

Girona città

Posta al crocevia tra la montagna e il mare, tra i Pirenei e la Costa Brava, il centro storico della città di **Girona** accoglie un complesso monumentale di straordinaria bellezza e valore storico: mura medievali, esempi di architettura romanica, gotica e barocca e uno dei quartieri ebrei meglio conservati di tutt'Europa. La spiccata personalità di Girona, oltre al suo ricco patrimonio, è tangibile anche nella vitalità culturale ed economica dei suoi abitanti ben fieri – e a ragione – di vivere in una città privilegiata, accogliente, fatta a misura d'uomo e con un alto tenore di vita.

Percorrerne il centro storico consente non solo di contemplare il corso della storia grazie alle vestigia architettoniche presenti ovunque, ma anche di constatare con piacere la



perfetta convivenza dell'ieri e dell'oggi dal momento che la passeggiata serba innumerevoli sorprese in termini di negozietti e bar d'indubbio fascino.

L'itinerario a piedi proposto prende avvio presso l'Ufficio informazioni antistante il parco della Devesa, in prossimità del **ponte di Sant Feliu** (1) sul fiume Onyar, asse fluviale che attraversa l'intera città, da cui si potrà ammirare il curioso complesso di case la cui facciata posteriore, dal forte cromatismo nei toni ocre e rossiccio, colora con una nota assai pittoresca la sponda destra del fiume.

La prima costruzione monumentale in cui ci s'imbatterà sull'altra riva del fiume è la maestosa **chiesa di Sant Feliu** (2), in cima a una scalinata. Questo antico convento di canonici e collegiata presenta un curioso miscuglio di stili in cui confluiscono elementi romanici, gotici e barocchi. Da questo punto in poi, l'itinerario si fa ripido, con forte dislivello, lungo vie acciottolate che male si addicono ai tacchi a spillo. Non tema comunque il visitatore: il piccolo sforzo verrà largamente ricompensato dalla maestosità della passeggiata. Fiancheggiando la facciata laterale della chiesa, si giungerà al **Portal de Sobreportes** (3), una delle antiche porte delle mura medievali, il cui arco dà accesso alla piazza della Cattedrale su cui ci soffermeremo più avanti. Si prosegue, quindi, fino ai **Bagni arabi** (4),sulla ripida Calle de Ferran el Catòlic. Malgrado il loro nome, si tratta di un edificio cristiano del sec. XII, pur se imita in

Chiesa di Sant Feliu

Bagni arabi

Museo Archeologico

quanto a struttura ed edifici annessi i bagni tipici della Spagna musulmana, a sua volta, eredi delle terme romane.

Da qui, si potrà percorrere un tratto del cosiddetto **Paseo Arqueológico** (5), perfettamente conservato che consente di ammirare il settore nord delle mura medievali nonché il vicino monastero benedettino di

Monastero di Sant Pere de Galligants

Sant Pere de Galligants, notevole esempio di architettura romanica, odierna sede del Museo archeologico. Dal **Portal de Sant Cristòfol** (6) si accede ai **Jardines de la Francesa** (7), luogo elevato con panorami sullo spettacolare campanile romanico della cattedrale, noto con il nome di Torre di Carlo Magno.

Fiancheggiando l'abside della Cattedrale, lungo Calle del Bisbe Cartanyà, si raggiunge **Plaza dels Apòstols** (8), su uno dei cui lati si leva il palazzo vescovile, uno degli edifici più nobili di Girona, odierna sede del **Museo d'Arte** (9). Si accede, quindi, alla **Cattedrale** (10) attraverso la grande porta gotica laterale che dà su questa piazza (si consiglia di riservare la facciata principale per dopo). Dell'interno del tempio, sorprende l'ampiezza della navata gotica, non invano ritenuta la più ampia del mondo cristiano. Presso il museo della Cattedrale, in prossimità del chiostro, si conserva un pezzo davvero unico e eccezionale nel suo genere: il **Tapiz de la Creación** (Arazzo della Creazione), opera tessile dell'arte romanica avente una superficie di 12 m^2, ricamato con lana dai colori vivi, raffigurante una complessa lezione di cosmogonia cristiana.

Uscendo dalla porta principale, ci si soffermerà dirimpetto alla grandiosa facciata barocca, concepita a modo di retablo, i cui recenti lavori di restauro consentono di rimirarla in tutta la sua magnificenza. Ai nostri piedi, si sviluppa l'imponente **scalinata** (11) che permette di superare il dislivello, quasi vertiginoso, tra la piccola spianata della piazza, nella parte inferiore, e il promontorio su cui sorge la cattedrale grazie ai suoi novanta gradini suddivisi in tre rampe di trenta gradini ciascuna. Scendendo la scalinata si giungerà, quindi,

Museo d'Arte

alla Plaza de la Catedral, spazio magico in cui deliziarsi con la bellezza dell'insieme.

Da qui, s'imbocca la lunga e stretta Calle de la Força in senso discendente, per

Cattedrale

addentrarci nell'arteria principale che in altri tempi fu il **Call** o quartiere ebreo. In questa via, asse di un labirinto di ombrosi vicoli, si trova il **Museo de Historia de los Judíos** (12), eretto laddove sorgeva l'ultima sinagoga della città. Una stella di David di grandi proporzioni, formata da pezzi in marmo incuneati nel pavimento di un bellissimo patio, dà accesso all'Istituto di studi Nahmánides, nome di chi fu maestro indiscutibile della Cabala, nato a Girona nell'anno 1194. Il museo è una tappa d'obbligo per conoscere la memoria della comunità ebrea che visse a Girona nell'arco di cinque secoli.

La vicina **Rambla de la Llibertat** (13) – a Girona pare non esserci distanze – è un fiorente centro commerciale e uno dei luoghi più frequentati e affollati di Girona. Da qui, si potrà attraversare il fiume su uno dei ponti e mentre le acque dell'Onyar fluiscono sotto i nostri piedi, potremo goderci un meraviglioso panorama della cattedrale e dell'intero complesso che si leva imponente dall'alto.

Tra gli altri numerosi punti d'interesse che rimangono da visitare a Girona, va evidenziato il **Museo del Cine** (14), moderna struttura ove scoprire i segreti dell'immagine in movimento e l'affascinante mondo della settima arte.

Vicolo del quartiere ebraico

Banyoles – Besalú – Olot

L'itinerario che si snoda nell'entroterra della provincia di Girona, attraversa due zone interessanti, di singolare personalità e fascino: il **Pla de l'Estany** e la **Garrotxa**.

A soli 18 km a nordovest di Girona, al centro della zona nota col nome di Pla de l'Estany, letteralmente pianura del lago, sorge **Banyoles**. Benché si tratti di un distretto amministrativo di recente istituzione, creato nel 1988 come separazione dalla vicina zona d'influenza esercitata tradizionalmente dalla città di Girona, il peso di Banyoles e la potenza economica e demografica del complesso, conferiscono a questo piccolo territorio un carattere tutto suo e differenziato, la cui attrazione principale è, senz'ombra di dubbio, l'omonimo lago. Infatti, il **lago di Banyoles** costituisce, per la Catalogna, un fenomeno davvero eccezionale, date le origini carsiche – è alimentato dalle acque sotterranee del fiume Fluvià – e tettoniche, che si adagia ai piedi della grande faglia che separa la pianura dell'Ampurdán dai monti della Garrotxa. Il lago

Lago di Banyoles

ha forma di "otto" irregolare e un perimetro di oltre due chilometri. Le sue placide acque invitano alla pratica del remo; non invano proprio qui si svolsero le gare di questa disciplina, in occasione dei Giochi Olimpici del 1992. I suoi dintorni, sono il luogo ideale per passeggiate, a piedi o in bicicletta, oppure semplicemente per sorseggiare un aperitivo mentre si rimira la bellezza serena dello scenario.

L'abitato di Banyoles crebbe attorno all'antico monastero benedettino di Sant Esteve, edificio gotico e neoclassico che racchiude interessanti pezzi d'arte. Nel centro storico, stacca anche la Plaza Mayor porticata, ove si svolge il mercato settimanale, tuttora attivo nonostante i suoi nove secoli di vita, come attesta un documento del 1086. A epoche ancor più remote risale la famosa "mandibola di Banyoles", rinvenuta sul volgere del sec. XIX nei pressi del lago e appartenente a un ominide che visse nel Paleolitico inferiore. Tralasciando aneddoti preistorici, oggigiorno questa regione presenta un paesaggio dolce, intensamente modificato dalla presenza dell'Uomo, punteggiato di vecchie case coloniche cinte da campi coltivati e piccoli centri abitati in cui il peso della storia si coniuga abilmente a una fiorente attività economica.

L'itinerario da Banyoles a Olot racchiude un tesoro naturale davvero unico: il **Parco naturale della zona vulcanica della Garrotxa**, ove si contano ben quaranta coni, tutti spenti, per maggior sicurezza del visitatore. Si tratta indubbiamente del maggiore complesso vulcanico della Penisola iberica che si stende su un'area di circa 120 km^2, suddivisi in vari comuni prospicienti Olot quali Castellfollit de la Roca, Batet o Santa Pau. Bisogna, però sostare innanzitutto a **Besalú**, uno dei centri abitati più pittoreschi e visitati della

Parco naturale di Garrotxa

Ponte medievale. Besalú

Santa María. Besalú

Catalogna. Non mancano di certo i motivi dacché accoglie un tessuto urbanistico medioevale in perfetto stato di conservazione, testimonianza della convivenza tra la comunità ebraica, insediatasi in zona sin dal basso Medioevo, e i cristiani dell'epoca. Ne sono la riprova le chiese di Sant Pere, Sant Vicenç, Santa Maria e Sant Martí, frammiste a vestigia della cultura ebrea quali i *miqwé* o luogo per il bagno di purificazione e le caratteristiche tortuose vie del quartiere ebreo. Vi fa spicco il magnifico ponte medievale che, a guisa di grande portale in pietra, funge da accesso al centro storico.

A pochi chilometri da Besalú, seguendo la valle del fiume Fluvià, sorge **Castellfollit de la Roca**, centro arroccato su un promontorio basaltico spettacolare, alto quasi sessanta metri e lungo un chilometro. Il profilo della chiesa e le case sospese sul precipizio conferiscono un'aria del tutto peculiare a questa curiosa formazione geologica che conta cinque strati sovrapposti, equivalenti ad altrettante fasi orogeniche.

La città di **Olot**, immersa in piena zona vulcanica, è una di quelle città dell'entroterra che, con il trascorrere del

Castellfollit de la Roca

Olot

tempo, hanno saputo intessere un'intensa tradizione culturale di cui, uno dei più insigni esponenti, è la cosiddetta Scuola pittorica di Olot, istituita da Joaquim Vayreda ove numerosi artisti, soggiogati dal fascino e dall'estetica dei dintorni, crearono una pittura con una forte carica di lirismo in cui il paesaggio svolge un ruolo di primo piano. Non c'è di che sorprendersi dato che, se il centro di Olot presenta edifici di notevole interesse – alcuni in stile liberty –, la bellezza naturale della varietà paesaggistica della sua zona vulcanica è del tutto indiscutibile. Per poter godere al meglio la beltà dell'ambiente circostante, consigliamo di rivolgersi all'ufficio informazioni per dettagli sui vari sentieri pedestri segnalati nonché sugli itinerari a cavallo o a bordo di carrozze, che tanto successo riscuotono tra i visitatori. Tre sono i luoghi del Parco naturale che si aprono su uno scenario privilegiato e singolare: il vulcano Montsacopa, per una vista dall'alto di Olot; l'altipiano di Batet, con incantevoli vedute sulle vallate della Garrotxa e dei Pirenei e il cuore della *fageda* (o faggeto) di Jordà, recondito luogo di serena bellezza e tranquillità.

Sempre nella zona vulcanica della Garrotxa, sorge l'interessante abitato storico di **Santa Pau**, silenzioso borgo sviluppatosi attorno a un imponente castello. Le vie lastricate e chiuse al traffico, confluiscono nella Firal dels Bous, una piazza cinta da portici in cui si ha la sensazione di trovarsi al centro di un set ove si stiano girando le riprese di un film cavalleresco. Una volta in loco, si potrà degustare la specialità culinaria locale: i *fesols* o piccoli fagioli bianchi, cucinati in mille modi, la cui rinomata qualità non delude mai.

Santa Pau

Stazione sciistica di Vallter 2000

Pirinei di Girona
(Ripollès e Cerdanya)

L'itinerario prosegue nell'entroterra della provincia di Girona per giungere alle regioni montuose del **Ripollès** e della **Cerdanya** di grande bellezza paesaggistica. La regione del Ripollés è un territorio dal rilievo accidentato in cui i centri abitati si concentrano, per lo più, nelle vallate mentre la Cerdanya forma un esteso altipiano, cinto dalle alte cime pirenaiche.

Partendo da Olot, si consiglia di far rotta, innanzitutto, su **Camprodón**, città a circa mille metri di altezza nella vallata del fiume Ter, rinomato luogo di villeggiatura da quando le classi benestanti iniziarono a privilegiare i Pirenei, agli inizi del sec. XX. L'immagine più caratteristica di questo centro, culla dell'insigne compositore Isaac Albéniz, è senza dubbio il ponte in pietra sul fiume, risalente al sec. XI, un imponente arco a tutto sesto che assume forma assiale nella parte superiore. Il centro storico invita a una tranquilla passeggiata nel corso della quale si avrà modo di

Camprodón

Sant Joan de les Abadesses

acquistare i celebri biscotti di produzione locale. Camprodón vanta altresì un campo da golf e la vicina stazione sciistica Vallter 2000, nei pressi delle sorgenti del fiume Ter.

Sant Joan de les Abadesses accoglie uno dei grandi tesori dell'arte romanica locale: l'antico monastero benedettino femminile, fondato nel lontano sec. IX da Guifré, il primo conte catalano. Quest'interessante cenobio arcaico merita un'attenta visita. Uno dei pezzi più pregevoli è il gruppo scultoreo raffigurante la deposizione dalla croce, formato da varie statue in legno policromo, risalente al 1250. Il coevo monastero di **Ripoll**, fondato anch'esso da Guifré, fu un importantissimo centro religioso, culturale e politico nel basso Medioevo. Basti citare, a titolo di esempio, il fatto che per secoli Tossa de Mar visse sottomessa all'autorità dei monaci di Ripoll. In effetti, ci si poteva recare da Ripoll alla *Vila Vella* de Tossa – oggi, uno dei borghi medievali più suggestivi della Costa Brava – senza abbandonare le proprietà del monastero. Di questo splendore dei tempi antichi, rimangono esempi significativi come il grande portale romanico del sec. XII, vera e propria Bibbia istoriata in pietra di grande complessità narrativa, con scene ispirate alle miniature disegnate dagli stessi monaci nello *scriptorium* di Ripoll. Il chiostro, a pianta trapezoidale e con due gallerie sovrapposte, pur se edificato in epoche diverse, denota grande armonia oltre a essere un pezzo notevole dell'arte romanica. Percorrere lentamente questo spazio magico e osservare i vari motivi che ornano i capitelli, dà un'idea della fertile immaginazione degli scultori medievali anonimi.

Da Ripoll, risalendo la vallata del fiume Freser, si giungerà a **Ribes de Freser**, centro dalla fiorente attività commerciale e accoglienti ristoranti ove degustare ottimi insaccati, prodotto principale della saporita e varia gastronomia locale. Ribes de Freser è altresì il punto di partenza dell'escursione in direzione del **Santuario di Nuria,** escursione davvero indimenticabile a bordo del treno a cremagliera – a meno che non ci si voglia cimentare a piedi –, l'unico mezzo di trasporto che si addentra in questa stretta vallata pirenaica di incommensurabile bellezza. La valle di Nuria, a quasi 2.000 m di altezza, è cinta da un maestoso circo di montagne che sfiorano i 3.000 m. Un tempo luogo di pellegrinaggio per venerare

Lago e Valle di Nuria

Santa María de Ripoll

La Molina

la Madonna di Nuria, oggi centro dotato dell'infrastruttura ricettiva necessaria a fornire un comodo alloggio al visitatore senza peraltro intaccare le bellezze naturali circostanti. Nei pressi del santuario, sorgono alcune costruzioni – tra cui un albergo di prima categoria – sulle rive di un lago artificiale navigabile. Questa medesima vallata conta altresì alcune piste per la pratica dello sci.

Da Ribes de Freser, la strada in direzione di Puigcerdà e della Francia, offre quanto di meglio del paesaggio pirenaico, con estesi prati che ammantano i pendii della montagna, punteggiati di mucche al pascolo e piccoli villaggi sparsi qua e là, che parrebbe quasi un modellino eseguito con amorevole cura se non fosse perché è possibile toccarlo con mano.

Poco prima di giungere a Puigcerdà, ci s'imbatterà nella stazione sciistica de **La Molina**, la più antica dei Pirenei, frequentata già nei primi anni del sec. xx. Nei mesi estivi, sono in funzione alcune seggiovie che

Puigcerdà

Llívia

consentono di raggiungere la cima della Tossa d'Alp, a 2.400 m., senza troppa fatica per potersi godere lo splendido scenario sulla pianura della Cerdanya. **Puigcerdà**, capoluogo di questa regione, suddivisa tra Francia e Spagna con il Trattato dei Pirenei del 1659, è una città frontaliera e importante centro commerciale di servizi. I piccoli abitati della Cerdanya serbano sempre qualche gradevole sorpresa, non soltanto per la bellezza dell'area e la cura riposta nell'architettura ma anche per la presenza di alcuni ristoranti di "haute cuisine" in centri quali Martinet o Bolvir de Cerdanya.

Llívia

Un ultimo accenno alla curiosa enclave di **Llívia**, piccolo lembo della regione della Cerdanya in territorio francese, che accoglie la farmacia-museo più antica d'Europa.

Cultura e tempo libero

Paese di melomani

La musica è una componente essenziale delle estati sulla Costa Brava. Nelle calde notti estive, vi si organizzano numerosi cicli di concerti di tale livello tanto da poter difficilmente immaginare un'offerta musicale più completa e di maggior qualità. Le manifestazioni si svolgono, per lo più, in spazi singolari quali castelli, giardini o monasteri, il che conferisce senza dubbio ulteriore valore e fascino alla partecipazione a un concerto.

In questo ampio panorama musicale, fanno spicco particolarmente due Festival internazionali: quello di Torroella de Montgrí, con corsi d'interpretazione e composizione, e quello del castello di Peralada, entrambi facenti parte dell'Associazione Europea dei Festival di Musica grazie alla qualità dei loro programmi e alla loro lunga tradizione. Sono comunque numerose le città della Costa Brava che vantano anch'esse una programmazione stabile nell'ambito dei rispettivi appuntamenti musicali, come avviene per Cadaqués, Vilabertran, S'Agaró, Sant Feliu de Guíxols e Blanes nonché Girona, Banyoles, Olot, Ripoll, Camprodón, Sant Joan de les Abadesses e Puigcerdà nell'entroterra.

Castello di Peralada

Cavallets de Olot

Feste e tradizioni

La cultura millenaria e il carattere aperto e festivo, tipico delle popolazioni mediterranee, assumono sia tratti generici che personalissimi sulla Costa Brava. In senso lato, tradizioni catalane assai note quali il ballo della Sardana, denotano un attecchimento popolare tanto intenso quanto esteso a qualsiasi centro abitato e a qualsiasi domenica dell'anno. D'altro canto, vi sono eventi specifici che si svolgono soltanto in determinati luoghi e date. Qui appresso, passiamo a illustrarne alcuni dei più singolari:

– Tossa de Mar. Gennaio. Voto del pellegrino.

Antichissima tradizione mantenuta viva anno dopo anno, risalente al sec. XV, periodo in cui gli abitanti di Tossa, desiderosi di esprimere la propria gratitudine per la fine della peste che aveva decimato la popolazione, promisero di mandare un pellegrino alla cappella di Sant Sebastià, a Santa Coloma de Farners. Il voto viene mantenuto da cinque secoli e la persona cui tocca l'onore di calarsi nel ruolo del pellegrino, deve mettersi alla testa di questa camminata che oggigiorno ha assunto toni chiaramente popolari e festivi.

– Verges. Giovedì santo. Danza della morte.

Nella località di Verges, regione dell'Ampurdán, non lontano da Torroella de Montgrí, il giovedì santo ha luogo la celebre "Danza della morte" nell'ambito della tradizionale processione che ricorda la passione di Gesù Cristo. Si tratta di una danza le cui radici affondano in epoca medievale, dichiarata "festa d'interesse nazionale", appunto per il fatto di essersi conservata in questo piccolo centro al pari di una reliquia delle più antiche tradizioni.

– Girona. Maggio. Mostra dei fiori.

Nel corso della seconda quindicina di maggio, il centro storico di Girona si trasforma in un ampio giardino variegato e vistoso. I suoi abitanti si adoperano per adornare patio e palazzi, coadiuvati nel loro intento dalle scuole di giardinaggio e dagli addetti del settore fioristico, accentuando così con ottimo gusto il fascino, di per sé intramontabile, di questa città.

– Calella de Palafrugell. Luglio. Cantata di "habaneras".

Il primo sabato del mese di luglio, la spiaggia Portbou de Calella fa da cornice a questo attesissimo avvenimento musicale. Tra sorsi di rum caldo, risuonano le note delle "habaneras", canzoni nostalgiche di sapore creolo, importate dai naviganti catalani che nel sec. XIX solcarono i mari delle Antille.

– Lloret de Mar, Palamós e Llancà. Luglio. Processioni marittime.

Festa Maggiore

Il 16 luglio, in cui ricorre la festività della Madonna del Carmine, i marinari rendono omaggio alla patrona pavesando a festa le loro imbarcazioni e risalendo, in pellegrinaggio, le acque della Costa Brava.

– Blanes, seconda quindicina di luglio: concorso internazionale di fuochi artificiali.

Suggestivo spettacolo pirotecnico di luci e colori e... immancabilmente di fragori, sull'ampia baia di Blanes. Sotto gli occhi di una folla rapita, i razzi si levano in cielo riflettendosi sulle acque avvolte dalle tenebre, in una straordinaria esibizione la cui originalità cresce di anno in anno.

– Cadaqués, luglio e agosto. Regate di "laúdes" e vela latina.

I "laúdes" sono imbarcazioni tipiche catalane, felicemente recuperate in varie località marinare di Capo Creus, che danno vita a queste originali regate, a ricordo della navigazione costiera.

– Pals. Seconda quindicina di dicembre. Presepe vivente.

Benché siano numerosissime le località ove si allestiscono presepi viventi in occasione delle feste natalizie, si evidenzia in particolare quello di Pals. Vie e piazze di questo borgo medievale, dichiarato complesso artistico monumentale nel 1966, sono la cornice perfetta per questa rappresentazione dell'iconografia tradizionale e religiosa che festeggia il Natale.

Gastronomia all'insegna del buon gusto

Come non potrebbe essere altrimenti, sulla Costa Brava, la celebre dieta mediterranea assume il suo pieno significato. Oltre a essere una cucina salutare, è altresì l'espressione massima della cultura del buon vivere e del piacere dei sensi. In queste zone, la gastronomia gode di un altissimo prestigio, grazie alla maestria di cui danno prova gli "addetti ai lavori " della ristorazione che hanno saputo preservarne l'essenza, coniugando innovazione e tradizione. Non invano, molti dei ristoranti locali sono contemplati nelle migliore guide gastronomiche europee.

La straordinaria varietà di prodotti naturali locali, frutto della diversità climatica e geografica della provincia di Girona, fungono da base a combinazioni di sapori caratterizzanti la cucina detta di *mare e monti*, curiosa fusione di pesce e carne. Il pollo agli scampi, le polpette alle seppie o la stessa "paella" ai frutti di mare, in cui si fa uso di quanto di meglio offrono terra e mare, sono soltanto una manciata degli esempi più saporiti di quest'arte culinaria.

Va da sé che lungo la costa sia d'uopo degustare alcuni piatti di pesce davvero memorabili quali il *suquet* o la *caldereta*, pietanze a base di varie specie di pesce e frutti di mare di

Frutti di mare e crostacei in umido

stagione. Dalle umili e, nel contempo, sublimi acciughe de l'Escala – sardelle macerate in sale e bagnate con olio – fino agli squisiti gamberi di Palamós, le acque della Costa Brava forniscono un'ampia varietà di ingredienti che fungono da base per questa cucina dalla lunga tradizione marinara.

Nell'entroterra, sono da degustare gli insaccati che, nei ristoranti più rustici di montagna, vengono di solito serviti interi su una *fusta* – tagliere –, di modo che i commensali possano servirsene a volontà. Naturalmente, che cosa c'è di meglio che accompagnare la degustazione con il classico *pa amb tomàquet* – pane strofinato con pomodoro e condito con olio –, una formula tanto semplice quanto di successo.

Nei mesi autunnali, i boschi offrono una delle prelibatezze gastronomiche maggiormente apprezzate: i funghi porcini (*bolets*) la cui raccolta e selezione delle migliori specie è divenuta un'arte per esperti. I piatti elaborati a base di funghi recano sempre un marchio inconfondibile in termini di eccezionalità, dato che si tratta di un prodotto che cresce

Prodotti tipici

spontaneamente soltanto in certi punti del bosco. Ecco perché si dice, a ragione, che essi sono i migliori "frutti di mare della terra".

Nel comparto dei vini, spicca la Denominazione di Origine *Empordà-Costa Brava*, con ottimi vini e "cava" (spumanti) con cui accompagnare le pietanze della cucina locale. Cucina questa, sempre fantasiosa e in costante evoluzione, che privilegia la qualità dei prodotti e il servizio cliente.

Sport e benessere

Per gli amanti dello sport e dell'attività fisica, la Costa Brava è un vero paradiso, sia per la configurazione geografica del paesaggio che per le attrezzature e gli impianti ivi esistenti. Dagli sport nautici, nella bella stagione, fino alle nevi invernali, il ventaglio di attività praticabili in tutto l'arco dell'anno è davvero ampio. A titolo di esempio, riportiamo soltanto qualche indicatore tanto per averne un'idea.

– Oltre trenta spiagge, la proporzione più alta del Mediterraneo, insignite della bandiera blu dell'Unione europea in segno di riconoscimento alle ottime condizioni ivi offerte. Non mancano di certo quelle in cui cimentarsi, ad esempio, nel windsurf, con servizio di noleggio tavole e lezioni di istruttori specializzati. Uno dei migliori luoghi per la pratica di questo sport è la spiaggia di Pals, data la sua distesa di sabbia e le favorevoli condizioni del mare.

– I cosiddetti "cammini di ronda", ottima alternativa per una passeggiata o un piccolo giro sulle rive del mare. La loro abbondanza sulla Costa Brava è tale che si può affermare che laddove i faraglioni prendono il posto della sabbia, non mancherà di certo un cammino di ronda. Utilizzati, in passato, per vigilare il litorale e come unica via di collegamento tra le varie cale, oggigiorno, in perfetto stato di conservazione, essi invitano a passeggiare.

– Complessivamente diciassette porticcioli e marine, sparsi lungo tutto il litorale, che consentono l'attracco a ogni sorta di natanti da diporto. Gran parte delle marine sono attrezzate con una scuola di navigazione a vela.

Ippotrekking

– Le Isole Medes, dirimpetto al complesso turistico de l'Estartit, habitat naturale ideale per le immersioni. La ricchezza dei fondali marini, popolati da una grande varietà di flora e fauna autoctona, dà vita a un interessante ecosistema in questo piccolo arcipelago formato da sette isolotti.

– Quasi cento chilometri di via verde che collegano Olot, nell'entroterra, a Sant Feliu de Guíxols, sulla costa, passando dalla stessa Girona. Noto anche con l'appellativo di 'ruta del carrilet' (un tempo, via

Subacquea nelle Isole Medes

Golf a Pals

ferroviaria), è oggigiorno un percorso adatto a camminate e passeggiate in bicicletta, debitamente predisposto e perfettamente segnalato.

– Cinque stazioni sciistiche nei Pirenei di Girona: quattro di sci alpino e una di sci nordico. Non occorre necessariamente attendere l'arrivo dell'inverno per godersi le alte vette, dato che, ad esempio, gli impianti della stazione della valle del Nuria rimangono aperti tutto l'anno per chi intende riposarsi oppure cimentarsi nell'escursionismo.

– Tre stazioni termali: due a Caldes de Malavella e una a Santa Coloma de Farners, nella zona de La Selva. Si tratta di impianti centenari che hanno saputo coniugare la tradizione del passato e le moderne tecniche di oggi. Numerosi pure gli alberghi che privilegiano sempre più il cosiddetto turismo del benessere, modalità in voga con folta schiera di seguaci.

– Tredici campi da golf: dieci sulla Costa Brava e tre nei Pirenei oltre a nove campi della modalità *pitch & putt*. Gli appassionati di golf avranno, dunque, vita facile!

Remata sul lago di Banyoles

DATI DI RILIEVO

Prefisso internazionale ☎ 34

Informazioni turistiche TURESPAÑA
www.spain.info

Informazioni turistiche della Catalogna
Palau Robert
Passeig de Gràcia, 107
Barcellona
☎ 934 849 900
www.gencat.net

Informazioni turistiche della Costa Brava Girona
Rambla de la Llibertat, 1
Girona
☎ 972 226 575
🖷 972 226 612
www.costabrava.org

Informazioni e prenotazioni della Costa Brava Girona
☎ 902 200 520
www.eoland.com

PARADORES

Ufficio prenotazioni
Requena, 3. 28013 Madrid
☎ 902 547 979
🖷 902 525 432
www.parador.es

Parador di Aiguablava
Playa de Aiguablava. Begur
☎ 972 622 162
🖷 972 622 166

TRANSPORTI

AENA (Aeroporti spagnoli e navigazione aerea)
☎ 902 404 704 *www.aena.es*

ADIF-RENFE ☎ 902 240 202
Info internazionali
☎ 902 243 402
www.renfe.es www.adif.es

Autostazione ☎ 972 212 319
Info strade ☎ 900 123 505
www.dgt.es

TELEFONI UTILI

Pronto intervento ☎ 112
Pronto soccorso ☎ 061
Guardia Civil ☎ 062
Polizia nazionale ☎ 091
Polizia comunale ☎ 092
Info ai cittadini ☎ 010
PPTT ☎ 902 197 197
www.correos.es

UFFICI SPAGNOLI DEL TURISMO ALL'ESTERO

ITALIA
www.spain.info/it

Milano
Ufficio Spagnolo del Turismo
Via Broletto, 30
MILANO - 20121
☎ 3902/ 72 00 46 17
🖷 3902/ 72 00 43 18
e-mail: milan@tourspain.es

Roma
Ufficio Spagnolo del Turismo
Via del Mortaro, 19 - interno 5
ROMA-00187
☎ 3906/ 678 31 06
🖷 3906/ 679 82 72
e-mail: roma@tourspain.es

AMBASCIATA A MADRID

Italia
Lagasca, 98
☎ 915 776 529
🖷 915 757 776

FRANCIA
ANDORRA
LLEIDA
GIRONA
BARCELONA
PIRINEOS
MAR MEDITERRÁNEO
COSTA DEL MARESME
COSTA BRAVA
Formigueres
Prades
Argeles-sur-Mer
Port-Vendres
Soldeu
Pic Carlit 2921
Pic du Canigou 2784
Porta
Thuès-entre-Valls
Céret
Cerbère
Llivia
Mont-Louis
Amélie
Arles
Sierra de l'Albera
Portbou
Guils de Cerdanya
Puigcerdà
Prats-de-Mollo
La Jonquera
Colera
Playa de Colera
Punta Canons
Playa de Els Morts
Playa de Garvet
Isòvol
Queixans
Santuario de Nuria
Setcases
Macanet de Cabrenys
Darnius
ALT EMPORDÀ
Port de Llançà
Llançà
Fontanals de Cerdanya
VALL DE NURIA
VALLTER-2000
Vilallonga de Ter
Emb. de Boadella
Garriguella
Sant Llorenç de la Muga
Campmany
Vilajuiga
El Port de la Selva
PARQUE NATURAL CAP DE CREUS
Martinet
MASELLA
Queralbs
Pardines
Ribes de Freser
Camprodón
Albanyà
Peralada
Vilabertran
Portlligat
Cadaqués
Riu de Cerdanya
LA MOLINA
Planoles
Sadernes
Oix
Figueres
Roses
Cabo de Norfeu
Bahía de Montjoi
Castellar de n'Hug
Montagut
Maià de Montcal
Castelló d'Empúries
Empuriabrava
PARQUE NATURAL CADÍ - MOIXERÓ
Gombrèn
Campdevànol
Sant Pau de Seguries
Castellfollit de la Roca
Navata
PARQUE NATURAL AIGUAMOLLS DE L'EMPORDÀ
Golfo de Roses
Gòsol
Bagà
Sant Joan de les Abadesses
Besalú
Esponellà
Sant Pere Pescador
Empúries
Salders
Guardiola de Bergueda
La Pobla de Lillet
Ripoll
Vallfogona de Ripollès
Olot
Batet
PARQUE NATURAL ZONA VOLCANICA DE LA GARROTXA
PLA DE L'ESTANY
Bàscara
Viladamat
L'Escala
Emb. de la Baells
Palmerola
Les Preses
Santa Pau
Lago de Banyoles
Porqueres
Banyoles
Emb. de Colomers
Torroella de Montgrí
L'Estartit
RESERVA NATURAL ILLES MEDES
Cercs
Borredà
Les Llosses
Vidrà
Puigsacalm 1513
Sant Esteve d'en Bas
Sant Feliu de Pallerols
Verges
Ter
Guixers
Berga
Vilada
Alpens
Montesquiu
Torelló
Santa María de Corcó
Les Planes d'Hostoles
La Pera
Gualta
Ullastret
Pals
Playa Sa Tuna
Cabo Begur
L'Espunyola
Avià
St. Agustí de Lluçanès
Lluçà
Perafita
Manlleu
La Cellera del Ter
Rio
GIRONA
Peratallada
Begur
Navès
Montmajor
Casserres
Prats de Lluçanes
Olost
Gurb
Roda de Ter
Vilanova de Sau
Emb. de Sau
Emb. de Susqueda
Osor
Anglès
La Bisbal d'Empordà
Palafrugell
Aiguablava
Mont-Ras
Vall-Llobrega
Tamariu
Llafranc
Calella
Puig-Reig
Sant Feliu Sasserra
Vic
Folgueroles
Fornells de la Selva
Calonge
La Fosca
Palamós
Santa Coloma de Farners
Caldes de Malavella
Santa Cristina d'Aro
Sant Antoni de Calonge
Cardona
Navàs
Gaià
Avinyó
Taradell
Espinelves
Viladrau
Riudarenes
Arbúcies
Sant Feliu de Buixalleu
Sils
Llagostera
Castell d'Aro
Platja d'Aro
S'Agaró
Balsareny
Sta. Maria d'Oló
Moià
Tona
Seva
Maçanet de la Selva
Hostalric
Vidreras
Sant Feliu de Guíxols
Cala Salions
Sùria
Sallent
PARQUE NATURAL DEL MONTSENY
1694
Breda
Gaserans
LA SELVA
Tossa de Mar
Calders
Centelles
Sant Martí de Centelles
Montseny
Cala Canyelles
Monistrol de Calders
Talamanca
Gallifa
St. Feliu de Codines
Tordera
Lloret de Mar
Sant Celoni
Palafolls
Blanes
St. Llorenç Savall
Vallgorguina
Sant Cebrià de Vallalta
Malgrat de Mar
Caldes de Montbui
Granollers
La Roca del Vallés
Pineda de Mar
Calella
Matadepera
Sentmenat
Canet de Mar
Terrassa
Viladecavalls
Sabadell
Argentona
Arenys de Mar
Mataró
Cerdanyola del Vallés
Ripollet
Alella
Premia de Mar
Martorell
St. Cugat del Vallés
Santa Coloma de Gramenet
Molins de Rei
Badalona
BARCELONA
Vallirana
Sant Boi de Llobregat
El Prat de Llobregat
Autostrada
Superstrada
Strada statale
Strada rete di base 1° grado
Strada rete di base 2° grado
Strada locale
Ferrovia
Parador
Santuario
Parco naturale
Campo da golf
Stazione sciistica
Porticciolo
Terme
Camping
Aeroporto
Faro
N
0 5 10 20 Km
CARTOGRAFÍA: GCAR, S.L. Cardenal Silíceo, 35
Tel. 914 167 341 - 28002 MADRID - AÑO 2003
cartografiagcar@infonegocio.com
LA SEU D'URGELL 19 km
LLEIDA 85 km
TARRAGONA 40 km
CASTELLDEFELS 13 km